

Lemaitre: «La mia Guerra al Goncourt»
Palieri pag. 19

Addio a De Lucía genio a sei corde
Gianolio pag. 17



L'Europa vista da un Tir
Zonta pag. 20

U:

Grillo fa esplodere le Stelle

- La Rete approva la linea dura: espulsi quattro dissidenti critici con il leader. In tre lasceranno il Senato
- Movimento spaccato tra urla e pianti: verso l'addio altri parlamentari ● Bignami: «Democrazia violata»

Grillo epuratore: con il sì della Rete vengono espulsi quattro senatori dissidenti. Tre si sono già dimessi. Nel movimento è guerra aperta, tra urla e lacrime. Altri parlamentari verso l'addio anche alla Camera. Dure le reazioni: «peggio dei fascisti», «democrazia violata».

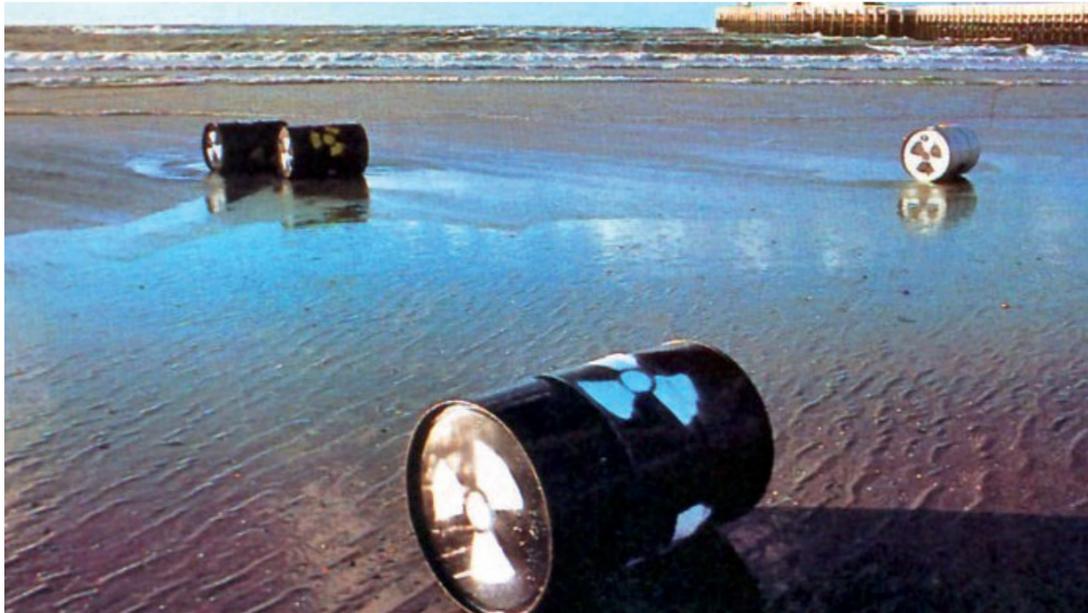
CARUGATI DI SALVO GONNELLI JOP
A PAG. 2-3

Le purghe grilline ai tempi di Renzi

CLAUDIO SARDO

● **DEMOCRAZIA È DA TEMPO LA PAROLA PIÙ STONATA NELLA BOCCA DI BEPPE GRILLO.** Il mito orwelliano di una rete che presto cancellerà le Costituzioni, i corpi intermedi e la stessa politica poggia su una quotidianità fatta di squadristo verbale, di dispotismo mediatico, di disprezzo per le sofferenze del Paese (a cui si oppone la linea del «tanto peggio tanto meglio»). E tuttavia sorprende la brutalità dei modi e l'inconsistenza degli argomenti che hanno sancito ieri l'espulsione dei quattro senatori dissidenti.

SEGUE A PAG. 15



Sarà reato distruggere l'ambiente

La legge approvata alla Camera: carcere per disastro, inquinamento e traffico di materiale radioattivo. Previste le aggravanti ecomafiose e la confisca dei beni

RIGHI A PAG. 10

LA POLEMICA

La retorica del «voto no»

LUIGI MANCONI

Per capirci e per dirla in estrema e ruvida sintesi. Le mie posizioni o, se si vuole, il mio personale programma politico si collocano, nella toponomastica convenzionale, alla «estrema sinistra». Praticamente su tutto: sui diritti e le garanzie, così come sulla rappresentanza sindacale e sull'immigrazione, sul rapporto tra Stato e cittadino e sulle scelte economiche. Detta ancor più grossolanamente: le mie posizioni sono, sempre nella consueta mappatura politica, «più a sinistra» di quelle, che so, di Pippo Civati (e cito proprio lui perché è un amico).

SEGUE A PAG. 15

La fiducia dopo il voto

L'ANALISI

GIANFRANCO PASQUINO

Voto di fiducia, sì; rapporto di fiducia, mah?: questo è l'esito del doppio intervento del nuovo Presidente del Consiglio Renzi di fronte al Parlamento bicamerale italiano. Annunciatene la obsolescenza e la prossima estinzione, Renzi non poteva sperare di riscuotere grande successo di fronte ai senatori. Molti non ne hanno apprezzato lo stile.

SEGUE A PAG. 15

Scuola e lavoro, il premier stringe i tempi

- Renzi a Treviso tra gli studenti: siete la priorità
- Niente incontro con gli operai Electrolux ● Salta il «Salva Roma»: Marino minaccia le dimissioni

Renzi tra gli studenti a Treviso: punteremo sulla scuola, è la nostra priorità. Poi incontra gli imprenditori. Ma salta quello con gli operai Electrolux: «Li vedrò a Roma». Padoan: crescita e lotta all'evasione i nostri obiettivi. Alla Camera salta il Salva Roma e Marino minaccia le dimissioni.

BUFALINI FRULLETTI MATTEUCCI A PAG. 4-5



Ma gli annunci sono insidiosi

IL COMMENTO

TOMMASO NANNICINI

Il governo Renzi è adesso nella pienezza dei suoi poteri e si prepara ad affrontare le priorità indicate dal presidente del Consiglio. Si fa spesso ironia sulla velocità di Matteo Renzi, sulla sua frenesia.

SEGUE A PAG. 16

IL CASO DELL'OMICIDIO STRADALE

Quei morti senza giustizia

- Sono 3563 le vittime di incidenti sulla strada ma non c'è il reato principale

Il premier Renzi ha rilanciato il tema durante il discorso per la fiducia. Il caso da cui l'ex sindaco è partito è quello di Lorenzo. Aveva 17 anni quando fu ucciso da un guidatore ubriaco. I suoi genitori: «Vorremmo che quella norma diventasse realtà».

SOLANI A PAG. 11



L'INTERVISTA

Fassino: il Pse è un argine contro i populismi

- «L'approdo del Pd e la nuova stagione per la Ue»

DE GIOVANNANGELI A PAG. 7

FRONTE DEL VIDEO

MARIA NOVELLA OPPO

La fraternità e il disprezzo

● L'ABBRACCIO TRA ENRICO LETTA E PIER LUIGI BERSANI È STATO IL MOMENTO di maggior commozione della ricca giornata televisiva di martedì. Una commozione senza retorica, visto che la scena non rivelava un sentimento scontato e univoco, ma un insieme di emozioni e perfino riprovazioni esibite direttamente sotto gli occhi di Matteo Renzi, che ne era il destinatario. L'abbraccio parlava di quella fraternità che deve continuare ad animare la sinistra e senza la quale la sinistra non ci sarebbe neanche.

Mentre invece, per dire, il M5S mostra all'esterno la faccia del disprezzo verso tutto e tutti e, all'interno, la stessa faccia feroce verso chiunque dissenta dal capo. Che poi è una specie di Giano bifronte: stessi ricci, ma due volti diversi, quello di Grillo e quello di Casaleggio che si scambiano i ruoli. Come nella messinscena del poliziotto buono e quello cattivo: una ricetta per far crollare i colpevoli, che, nel caso delle espulsioni chieste da Grillo, sono quattro senatori della Repubblica e non dipendenti della Casaleggio Associati.